

Le regole sul rientro dai paesi a rischio e il caos per i vacanzieri

Pubblicato: Venerdì 14 Agosto 2020



Prima sono arrivate le interviste e le ricostruzioni giornalistiche sui contagi di rientro dalle mete di vacanza (per lo più di giovanissimi tornati da piccole località specifiche e molto a rischio). Poi **hanno cominciato a muoversi le regioni, in ordine sparso**, applicando provvedimenti a macchia di leopardo sui rientri da diverse liste di paesi stranieri. Infine, **è arrivato lo Stato che con un'ordinanza** ha stabilito una lista di paesi dai quali, per il rientro in Italia, è **obbligatorio sottoporsi al test del tampone**: sono **Grecia, Spagna, Malta e Croazia**.

Un'iniziativa che però ha reso **tutt'altro che chiaro il comportamento da tenere** per chi è stato o deve recarsi in uno di questi paesi. Cittadini che in queste ore si trovano di fronte a domande e dubbi che mettono a rischio molte partenze.

Come si fa e in quanto tempo è disponibile un tampone per chi rientra? Dove viene effettuato? Se si rientra in una certa data poi ci si può recare al lavoro? E se bisogna ripartire?

Per i cittadini della provincia di Varese la trafila da seguire è stata comunicata da ATS Insubria (**LEGGI QUI L'ARTICOLO CON I DETTAGLI**) che sta riattivando la tensostruttura a cui si accede in auto. Per i varesini sarà **necessario avviare la segnalazione** e il tampone verrà attuato **entro le 48 ore dalla domanda** e l'esito arriverà dopo 36/48 direttamente tramite email ed SMS all'utente e al suo medico di base(**LEGGI QUI L'ARTICOLO CON I DETTAGLI**).

I tempi e la trafila necessaria a ricevere un test, così come richiesto dall'ordinanza del Ministero della Salute, sono l'**aspetto più delicato** di tutta questa vicenda che in queste ore sta costringendo in **molti a rinunciare alle vacanze già prenotate**. A questo si aggiunge il fatto che molte regioni si stanno muovendo, sullo stesso provvedimento in modo difforme.

L'isolamento fiduciario

Ad esempio: **una volta rientrati in Italia, in attesa di ricevere il tampone e il relativo risultato, bisogna stare in isolamento fiduciario?** Le risposte sono diverse. L'**ordinanza del ministero** dice esplicitamente che "in attesa di sottoporsi al test presso l'azienda sanitaria locale di riferimento le persone sono sottoposte all'isolamento fiduciario presso la propria abitazione o dimora".

Il Presidente di Regione Lombardia ha spiegato che per le persone che rientrano dai quattro paesi indicati "nelle ore precedenti l'effettuazione del test e in attesa del suo esito è necessario mantenere il distanziamento e utilizzate la mascherina sia all'aperto sia in presenza di amici e conviventi".

La **Regione Emilia-Romagna** sul proprio sito dà un'indicazione invece di segno opposto rispetto a quella dell'ordinanza: "non è previsto l'isolamento fiduciario della persona nell'attesa di essere sottoposti a tampone, né di ricevere l'esito del test". Dunque cosa bisogna fare è in realtà oggetto di interpretazioni diverse, fatto salvo che lo Stato dice una cosa chiara: **isolamento fiduciario**.

Secondo la Fiavet ci sono almeno 10mila italiani che in questo momento si trovano tra Spagna, Croazia, Grecia e Malta e per i primi che sono rientrati in porti, stazioni e aeroporti non è scattato alcun test

anche perché le strutture non sono attrezzate. Resta l'obbligo di segnalare all'autorità sanitaria.

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it